Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero uno – 18 gennaio 2024

In questo numero

		pag.
✓	**Bietola:** *prospettive economiche e assegnazioni campagna 2024/25*	1
✓	**Bietola**: *prenotazioni seme e punti distribuzione ANB COOP box p.*	1
✓	**Bietola:** *scelta della distanza di semina per un corretto investimento*	2
✓	**Bietola:** *diserbo non selettivo di pre semina e pre emergenza*	3
✓	**Bietola:** *concimazione fosfatica e potassica*	4/5
✓	**Colza:** *concimazione azotata*	6
✓	**ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP*	7
✓	**mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti box p.*	7
✓	**rassegna stampa CGBI:** *Mondo Agricolo – nuovi vertici ANB*	8
✓	**rassegna stampa CGBI**: *intervista a Gherardi neo Presidente ANB*	9

PROSPETTIVE PER I BIETICOLTORI ANNATA 2024/25 PREZZO BIETOLA E ASSEGNAZIONI

Le favorevoli contingenze della quotazione dello zucchero hanno permesso di consolidare le vantaggiose condizioni dell'annata 2023, che hanno rappresentato un forte aumento del prezzo bietola rispetto alle precedenti campagne. Si prevede un prezzo bietola complessivo 2024/25 di **60 euro per tonnellata**, comprensivo del valore industriale, dell'importo delle polpe e del valore attribuibile a una stima dell'aiuto accoppiato. Tale importo è incrementabile di 100 euro per ettaro per gli aderenti al sistema SQNPI e di altri specifici contributi regionali. Si prevede la conferma anche del prezzo bietola biologica, con una valorizzazione complessiva 2024 pari a **90 euro per tonnellata.** Sono state, inoltre, assicurate le assegnazioni sino a distanze di 200 km dagli stabilimenti, estese sino a 300 km per i produttori storici. Ulteriori assegnazioni e i dettagli del nuovo Accordo Interprofessionale verranno ufficializzati dopo la firma dello stesso, prevista nei prossimi incontri.

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL SEME BIETOLA 2024

Cartura (PD)
Via Nespolari, 72
Per prenotazioni e consegna in azienda area Veneto/Friuli contattare:
Mirco Moretto – tel. 389 19 5 7 827
Giorgia Verza - tel. 320 474 8982

Quistello (MN)
Loc. Zambone - Quistello MN
Per prenotazioni e consegna in azienda contattare:
Giovanni Bellettato tel. 335 71 00 184

Commessaggio (MN)
Strada Tessagli, 11 - Commessaggio MN
Per prenotazioni contattare:
Claudio Becchi tel. 335 824 28 87

Mezzani (PR)
Per prenotazioni e consegna in azienda contattare:
Nicola Mari tel. 339 816 3458

Tortona (AL)
VAPA s.r.l. via Nassano, 13 – Voghera PV - contattare:
Pierluigi Lanati - tel. 335 66 40 343

*Inoltre, **per tutte le aree**, per ogni informazione, prenotazioni e per consegne aziendali senza supplementi di spesa, contattare:*
Matteo Ferri - tel. 335 79 62 087
Giovanni Bellettato - tel. 335 71 00 184

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI SEMINA

La scelta dei parametri di semina è un aspetto basilare per le implicazioni sull'esito produttivo e sul fronte dei costi colturali. I principali aspetti da considerare sono l'obiettivo finale di investimento, le condizioni ambientali, l'epoca di semina e le caratteristiche del seme.

Programmare l'obiettivo di investimento finale

In base alle esperienze sin qui maturate, per la barbabietola a semina primaverile, i migliori livelli produttivi si ottengono con investimenti finali compresi tra 9,5 e 12 piante per metro quadrato. Nell'ambito di questo intervallo, la densità più elevata è da riservare a suoli con buoni livelli di fertilità, aziende irrigue e raccolte non troppo anticipate. Nelle colture non irrigue e per le raccolte precoci saranno, invece, da preferire investimenti più bassi.

Fattori ambientali ed epoca di semina

Le condizioni del letto di semina, la profondità di semina, l'umidità e la temperatura del suolo sono i principali fattori ambientali che possono influenzare l'emergenza. Anticipando l'epoca di semina e in presenza di condizioni pedologiche e climatiche non idonee a un'emergenza sollecita, adottare prudenzialmente investimenti più elevati.

Caratteristiche del seme

Le attuali cultivar sono caratterizzate da un'elevata germinabilità, che consente di ridurre il quantitativo di seme impiegato per unità di superficie. Particolare attenzione dovrà essere posta all'impiego del seme di rimanenza, che dovrà essere correttamente conservato, previo controllo emergenza.

Parametri di semina per un investimento ottimale

Investimento atteso (piante/m²) in base alla distanza di semina sulla fila e all'emergenza di campo prevista - interfila 45 cm

distanza di semina (cm)	unità di seme per ettaro	emergenza di campo prevista		
		85%	80%	75%
14,0	1,59	13,5	12,7	11,9
15,0	1,48	12,6	11,9	11,1
16,0	1,39	11,8	11,1	10,4
17,0	1,31	11,1	10,5	9,8
18,0	1,23	10,5	9,9	9,3
19,0	1,17	9,9	9,4	8,8

= investimento consigliato espresso come numero di piante per metro quadrato.

L'importanza del corretto investimento

La presenza di un investimento congruo e regolare è condizione necessaria per creare le migliori premesse produttive. Condizioni di investimento non corrette si traducono, infatti, in penalizzazioni produttive ed economiche.

In particolare, la presenza di un numero di piante insufficiente può comportare una contrazione quantitativa della produzione, tanto maggiore quanto più l'investimento è irregolare. Scarsi livelli di investimento possono, inoltre, comportare la riduzione del livello polarimetrico medio.

La presenza di investimenti eccessivi comporta una maggiore competizione radicale nell'assorbimento dei nutrienti e maggiori necessità idriche. Inoltre, la presenza di radici sottodimensionate aumenta le perdite nella fase di raccolta. Sotto il profilo economico, l'utilizzo supplementare di seme comporta l'aumento dei costi colturali. A titolo di esempio, passando da 14 a 16 cm lungo la fila, con interfila 45 cm, si risparmiano 0,2 unità di seme per ettaro, che rappresentano 60/97 €/ettaro per il seme standard e sino a 115 €/ettaro per le cultivar "Conviso Smart" nematolleranti.

A cura di Giovanni Bellettato
Responsabile divulgazione tecnica ANB.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

ASSICURARE LA PULIZIA DEL LETTO DI SEMINA DELLA BIETOLA

L'assoluta assenza di malerbe sul letto di semina, mediante risolutiva devitalizzazione meccanica o con impiego di glifosate è la premessa imprescindibile di tutti i programmi di diserbo, inclusa la tecnica "Conviso Smart".

Devitalizzazione meccanica delle infestanti

La scelta di eliminare meccanicamente le malerbe sul letto di semina deve essere risolutiva, assicurando la devitalizzazione delle stesse, senza coprirle.

Applicazioni di glifosate

L'utilizzo di "glifosate" semplifica e migliora l'efficacia del diserbo, contenendo i costi e l'impiego complessivo di sostanze attive. I dosaggi d'impiego di tali erbicidi dipendono dalla tipologia delle infestanti presenti e dallo stadio di sviluppo delle medesime. Alcuni formulati sono autorizzati anche nella fase di pre emergenza della coltura, entro 72 ore dalla semina. A riguardo verificare le indicazioni in etichetta.

Alcuni dei principali erbicidi a base di glifosate - dosi espresse in litri-kg/ha

prodotto	Contenuto sostanza attiva	formulazione	dosi in base tipologia/stadio malerbe		
			Graminacee e dicotiledoni fino a 4 foglie	Dicotiledoni oltre 4 foglie (crucifere, fallopia, altre)	Infestanti difficili: Cirsium, Rumex, altre
Roundup Power 2.0	360 g/l	liq. sol.	2 - 3	3 - 4,5	4,5 - 6
Buggy Gold	360 g/l	conc. sol.	2 - 3	3 - 4,5	4,5 - 6
Taifun MK CL	360 g/l	sol. conc.	2 - 3	3 - 4,5	4,5 - 6
Roundup Platinum (1)	480 g/l	liq. sol. conc.	1,5 - 2,5	2,5 - 3,5	3,5 – 4,5
Roundup Ultramax (1)	72%	gran. idros	1 - 1,5	2 - 2,5	2,5 - 3

(1) *autorizzati anche in pre emergenza, entro 72 ore dalla semina; verificare etichetta.*

Eventuale aggiunta di solfato ammonico - Per alcuni diserbanti a base di "*glifosate*" si consiglia l'aggiunta di solfato ammonico per migliorare l'efficacia erbicida, in particolare in condizioni di basse temperature, dosaggi ridotti di sostanza attiva, infestanti molto sviluppate o scarsamente recettive, acque ricche di sostanza organica, volumi d'acqua elevati e in tutti i casi in cui sia necessario velocizzare l'azione devitalizzante. La dose suggerita è paria a 1-1,5% del volume d'acqua – pari a circa 5 kg/ha. Le più recenti formulazioni a base di glifosate non richiedono, in genere, l'aggiunta di solfato ammonico. Seguire le indicazioni in etichetta del diserbante e dell'additivo.

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Indicazioni

- ✓ *Per tutti i trattamenti, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive nazionali e regionali o da eventuali specifici disciplinari di produzione (es. SQNPI).*
- ✓ *Verificare l'idoneità d'impiego dei prodotti fitosanitari anche in relazione a eventuali provvedimenti di sospensione, revisione o revoca.*
- ✓ *Attenersi scrupolosamente alle modalità, alle restrizioni e alle avvertenze riportate in etichetta del prodotto fitosanitario.*
- ✓ *Impiegando prodotti a base di glifosate utilizzare bassi volumi d'acqua (200 l/ha circa) o quantitativi comunque adeguatamente rapportati al dosaggio della sostanza attiva distribuita.*
- ✓ *Utilizzare attrezzature correttamente tarate e certificate, che garantiscano una buona uniformità di distribuzione.*
- ✓ *Assicurare tutte le condizioni che escludano effetti di deriva del diserbante.*
- ✓ *Nella fase di pre emergenza, la distribuzione di prodotti a base di glifosate autorizzati dovrà rispettare le indicazioni in etichetta (entro 3 giorni dalla semina) e in ogni caso, garantire la salvaguardia della coltura, trattando prima dello stadio di rottura del confetto e in assoluta assenza di plantule di bietola emerse.*
- ✓ *Effettuando applicazioni di glifosate autorizzate nella fase di pre emergenza della coltura, possono essere associati diserbanti ad azione residuale, salvo diversa indicazione in etichetta.*

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONCIMAZIONE FOSFATICA E POTASSICA

In presenza di bassi livelli di fosforo assimilabile si consiglia una concimazione di fondo autunno invernale, da integrare con l'apporto localizzato alla semina. Quest'ultima pratica è consigliata anche nei suoli ben dotati di fosforo, per garantire l'effetto starter. Preferire formulazioni fosfatiche a basso indice di retrogradazione. Il calo dei livelli di potassio riscontranti nelle analisi dei suoli suggerisce di porre particolare attenzione anche a questo elemento, in particolare nei terreni leggeri e nei suoli di medio impasto.

Ottimizzare l'apporto fosfatico

Le analisi effettuate negli ultimi anni hanno evidenziato la progressiva riduzione della dotazione di fosforo assimilabile. Questo aspetto risulta determinante ai fini produttivi. La somministrazione fosfatica a pieno campo viene indicata in presenza di livelli di fosforo assimilabile nel suolo da molto scarsi a medi, modulando opportunamente i quantitativi (vedi la tabella della pagina successiva). Considerata la scarsa mobilità del fosforo, gli apporti a pieno campo debbono essere eseguiti nella fase autunno invernale, assicurando un idoneo approfondimento dell'elemento. La localizzazione fosfatica alla semina consente di concentrare una congrua disponibilità dell'elemento in prossimità del seme. Ciò contribuisce a migliorare l'emergenza e a favorire l'affrancamento della plantula in accrescimento. Tale pratica è quindi sempre consigliata, anche nei terreni ben dotati dell'elemento.

Relativamente alla scelta del tipo di concime fosfatico (vedi box a destra), privilegiare l'utilizzo di prodotti innovativi che riducono la retrogradazione del fosforo nel suolo (es. tecnologia TOP-PHOS). Qualora la seminatrice non disponga di apposito macrogranulatore, utilizzare prodotti fosfatici con capacità geoinsetticida, da distribuire con il microgranulatore.

Tipologie di concimi fosfatici

Concimi fosfatici tradizionali

Il perfosfato minerale (20% di P_2O_5) è caratterizzato da una maggiore percentuale di elemento in forma monocalcica, che garantisce una migliore fruibilità rispetto al perfosfato triplo (46% di P_2O_5). Quest'ultima formulazione viene preferita in localizzazione, in quanto il titolo elevato assicura una congrua distribuzione e la formulazione regolare è idonea a questa tipologia di somministrazione. Il perfosfato triplo è caratterizzato da un favorevole rapporto "costo/unità fertilizzante", ma è penalizzato dalla scarsa disponibilità dell'elemento in forma assimilabile.

Concimi fosfatici a basso indice di retrogradazione

Sono disponibili formulazioni che assicurano una migliore fruibilità del fosforo, anche in epoca successiva alla somministrazione (es. tecnologia Top-Phos di Timac).

Concimi fosfatici microgranulari

In alternativa alla concimazione fosfatica localizzata tradizionale, possono essere impiegati prodotti da distribuire con il microgranulatore alla semina. Tali formulazioni sono da privilegiare in presenza di livelli medio elevati di fosforo o quando sia stata effettuata una precedente somministrazione fosfatica a pieno campo. Alcuni di questi formulati sono associati a geoinsetticidi.

Concimi organo minerali

Sono caratterizzati dalla cessione differenziata e graduale degli elementi nutritivi, che consente la riduzione delle perdite per lisciviazione, volatilizzazione e immobilizzazione. Tali peculiarità migliorano l'assorbimento da parte delle colture, aumentando l'efficienza della concimazione.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

La tabella successiva, tratta dal disciplinare SQNPI Co.Pro.B. 2023 è conforme alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2023 rev.7 del 15/11/2022. Nello specifico, per gli aderenti a SQNPI valutare le schede standard previste dal proprio Disciplinare di Produzione Integrata Regionale

CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi Quantitativo di **P2O5** da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di **P2O5** standard in situazione normale per una produzione di: ~~40-60~~ ***60-80*** **t/ha:** **DOSE STANDARD**	**Note incrementi** Quantitativo di **P2O5** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a ~~40~~ ***60*** t/ha; ❒ **20 kg:** con apporto di ammendanti.	❒ ~~50~~ ***70*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale; ❒ ~~70~~ ***90*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsa; ❒ **100 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsissima; ❒ ~~30~~ ***20*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata.	❒ **20 kg:** se si prevedono produzioni superiori a ~~60~~ **80** t/ha; ❒ **20 kg:** con basso tenore di sostanza organica nel terreno; ❒ **20 kg:** in terreni con elevato calcare attivo.

Non sottovalutare la concimazione potassica

Negli ultimi anni si sta ponendo maggiore attenzione alla reale disponibilità del potassio. Le analisi del suolo più recenti, indicano che i terreni di medio impasto e in particolare i suoli con elevati contenuti di sabbia hanno spesso un basso contenuto di potassio. Ciò è stato più frequentemente rilevato nella parte più orientale dei bacini bieticoli. Eventuali somministrazioni potassiche vanno effettuate a pieno campo, nella fase autunno invernale.

La tabella successiva, tratta dal disciplinare SQNPI Co.Pro.B. 2023 è conforme alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata 2023 rev.7 del 15/11/2022. Nello specifico, per gli aderenti a SQNPI valutare le schede standard previste dal proprio Disciplinare di Produzione Integrata Regionale

CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi Quantitativo di **K_2O** da sottrarre (-) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)	Apporto di **K_2O** standard in situazione normale per una produzione di: ~~40-60~~ ***60-80*** **t/ha:** **DOSE STANDARD**	**Note incrementi** Quantitativo di **K_2O** che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard: (barrare le opzioni adottate)
❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni inferiori a ~~40~~ ***60*** t/ha; ❒ **20 kg:** con apporto di ammendanti.	❒ ~~120~~ ***130*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione normale; ❒ ~~200~~ ***210*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsa; ❒ **300 kg/ha:** in caso di terreni con dotazione scarsissima; ❒ ~~0~~ ***80*** **kg/ha:** in caso di terreni con dotazione elevata.	❒ **25 kg:** se si prevedono produzioni superiori a ~~60~~ **80** t/ha.

L'importanza dell'analisi del terreno

L'analisi del terreno, eseguita ogni 4-5 anni, consente di conoscere le caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi, fornendo un prezioso supporto per impostare razionalmente il migliore programma di concimazione.

I principali aspetti da considerare nel predisporre il piano di concimazione sono: le caratteristiche del suolo, la dotazione dei singoli elementi e la loro disponibilità, la precessione colturale, lo stato della coltura, le potenzialità produttive, le caratteristiche delle cultivar, le tecniche di coltivazione, l'andamento climatico nella fase invernale e l'entità delle precipitazioni.

Oltre a definire opportunamente gli apporti azotati, fosfatici, e potassici, un altro elemento di interesse preminente è il livello della sostanza organica del suolo. L'impoverimento di tale valore suggerisce l'opportunità di effettuare interventi atti a riequilibrare una congrua dotazione della frazione organica nel suolo, con apporti di letame, biodigestato, ammendanti, fertilizzanti organici.

Per tutti gli interventi, si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli di produzione, quale il disciplinare SQNPI Co.Pro.B.

Realizzato da Giovanni Bellettato
Responsabile divulgazione tecnica ANB

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONCIMAZIONE AZOTATA

La disponibilità azotata si conferma un fattore decisivo per la produttività della colza, che risulta fortemente penalizzata in situazioni di carenza.

Premesse per impostare correttamente il piano di concimazione

Al pari delle altre colture, anche per la colza, i principali aspetti da considerare nel predisporre il piano di concimazione sono: le caratteristiche del suolo, la dotazione azotata, la precessione colturale, lo stato della coltura, le potenzialità produttive, le caratteristiche delle cultivar, le tecniche di coltivazione, l'andamento climatico nella fase invernale e l'entità delle precedenti precipitazioni. L'analisi del terreno, eseguita ogni 4-5 anni, consente di conoscere le caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi, fornendo un prezioso supporto per definire un congruo piano di concimazione.

Programmi di concimazione azotata

Nel periodo autunnale le esigenze azotate della colza sono modeste e possono essere, in genere, soddisfatte dalla dotazione residua del suolo. Dalla ripresa vegetativa, invece, la disponibilità azotata rappresenta un aspetto determinante il risultato produttivo. In linea generale, nell'ipotesi di una media dotazione azotata, con buone prospettive produttive, pari a 3,5-4,5 tonnellate per ettaro, si ritiene congrua la somministrazione di 120/140 unità di azoto. Il programma di concimazione potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato, che prevede uno o due apporti:

ipotesi doppia somministrazione azotata

epoca (1)	unità N_2	*concime*	dose q.li/ha
inizio febbraio	40/50	*solfato ammonico 20%* (2)	2,0/2,5
inizio marzo	80/90	*urea 46%* (3)	1,7/2,0

(1) per le epoche indicate rispettare la normativa nitrati;
(2) tale somministrazione apporta anche 114/142 unità di ossido di zolfo;
(3) in alternativa a urea utilizzare nitrato ammonico - dose al 26% N2 - 3-3,5 q/ha.

ipotesi unica somministrazione azotata

epoca (1)	unità N_2	concime	dose q.li/ha
fine febbraio	120/140	urea 46%	2,6/3,0

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Ottimizzare i risultati pianificando razionalmente la concimazione azotata

- ✓ *Una congrua disponibilità azotata è il presupposto imprescindibile per garantire buoni risultati produttivi.*
- ✓ *La somministrazione di 120/140 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per i terreni mediamente dotati.*
- ✓ *La quota azotata dovrà essere modulata considerando le specificità pedologiche aziendali, lo stato della coltura, l'andamento stagionale e le caratteristiche varietali.*
- ✓ *Il migliore soddisfacimento delle esigenze azotate della colza si ottiene effettuando due somministrazioni. La sperimentazione ANB ha, tuttavia, evidenziato che un unico apporto azotato, a fine febbraio, non comporta variazioni statisticamente significative sull'esito produttivo finale. Tale soluzione consente di semplificare le operazioni colturali e di ridurre i costi.*
- ✓ *L'apporto di solfato ammonico nella prima somministrazione azotata assicura una congrua disponibilità di zolfo alla coltura, caratterizzata da elevate asportazioni di questo elemento. Tuttavia, gli studi condotti da ANB non hanno evidenziato differenze produttive significative fra l'impiego dell'azoto in forma ureica o da solfato. Nell'impossibilità di effettuare la doppia somministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi di produzione e della semplificazione delle pratiche colturali, può essere utile orientarsi sulle formulazioni azotate economicamente più convenienti.*
- ✓ *Rispettare le normative vigenti, in particolare in riferimento alla direttiva nitrati e a quanto previsto da eventuali specifici protocolli di produzione.*

Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb.

Inform@

Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE

COLZA – Ottime potenzialità, costi contenuti, benefici rotazionali, riferimento certo della quotazione, aiuto accoppiato, sono i connotati della colza, che focalizzano l'interesse dei produttori su questa crucifera. ***ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con quotazioni a prezzo fissato e interessanti formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le potenzialità della coltura.*** Per tutti i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Tecnica colturale collaudata, risparmio significativo sui fertilizzanti, riferimento certo per le quotazioni e aiuto accoppiato sono le peculiarità di questa leguminosa.
I contratti ANB COOP consentono di cogliere appieno le potenzialità della coltura e le opportunità dei mercati.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP trovano puntuale apprezzamento da parte dai produttori.
I contratti ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, che consentono di valorizzare al meglio le opportunità offerte dai mercati di riferimento.
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica**, che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

***Giorgia Verza** - area Veneto Friuli - tel. 320 474 8982*
***Claudio Becchi** - prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
***Giovanni Bellettato** - prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
***Stefano Cantori** - prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
***Davide Grandisoli** - prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
***Pierluigi Lanati** - area PV/Piemonte - tel. 335 66 40 343*
***Mirco Moretto** – area Veneto Friuli - tel. 389 195 7827*
***Matteo Ferri** – coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 44

Associazione Nazionale Bieticoltori | e-mail: anb@anb.i

ANDAMENTO MERCATI NAZIONALI

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 18 gennaio 2024

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale

Prezzi stabili o in calo

N° 1 Spec. Forza	338-343	inv.
n° 2 Speciale	275-280	inv.
n° 3 Fino	238-243	-3 €/t

Frumento duro nazionale nord

Prezzi in aumento

Nord Fino	375-380	+5 €/t
Nord Buono m.	348-353	+8 €/t
Nord Mercantile	298-315	+8 €/t

Soia

Prezzo in calo

Prod. Nazionale	457-462	-4 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro

Prezzi in aumento

Centro Fino	385-390	+5 €/t
Centro Buono m.	358-363	+8 €/t
Centro Mercant.	308-325	+8 €/t

Mais

Prezzi in calo

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	217-219	-3 €/t
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	223-225	-3 €/t

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

AGRICOLTURA BIOLOGICA NAZIONALE

Merci franco arrivo

Non quotati colza, girasole; in aumento soia

Colza bio	-	-
Soia bio	605-615	+5 €/t
Girasole bio (1)	-	-

(1) min linoleico – max altoleico

MONDO AGRICOLO – dicembre 2023

RAPPRESENTANZA IL PRESIDENTE

Bieticoltori, i nuovi vertici

Nicola Gherardi subentra a Guglielmo Garagnani alla guida dell'**Anb.** **Lodovico Giustiniani** confermato vicepresidente

di **Barbara Bertuzzi**

"Un ottimo risultato per la nostra Organizzazione, avvalorato anche dalla composizione tutta confederale della squadra di Anb". Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, commenta l'elezione di Nicola Gherardi Ravalli Modoni alla presidenza dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, rivolgendogli un augurio di buon lavoro. Imprenditore ferrarese nel settore cerealicolo e componente della giunta confederale, Gherardi succede a Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna e di recente nominato presidente di Terrae, che entra a far parte del direttivo. L'assemblea dei delegati svoltasi a Bologna ha anche confermato alla vicepresidenza Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto e titolare dell'azienda Borgoluce a Susegana (TV). Entrano nel consiglio direttivo Giangiacomo Bonaldi, Marcello Bonvicini, Alessandro Bettini, Alberto Cortesi, Guglielmo Garagnani, Maurizio Stringa e Marco Francesco Pasti. Anb tutela gli interessi dei produttori di barbabietola, concorre a rendere più redditizia la filiera dello zucchero italiano valorizzando i suoi sottoprodotti a fini energetici. Tramite la cooperativa Anb Coop, l'associazione è impegnata nella raccolta delle biomasse da destinare alla combustione ed è punto di riferimento per la contrattualistica con l'industria nel settore delle grandi colture: colza, girasole e soia. Insieme al Cnb, l'Associazione Nazionale Bieticoltori rappresenta dal 2012 la Confederazione dei bieticoltori - Cgbi (5.200 aziende socie), abbracciando una strategia condivisa che mette al centro le tre aree di sviluppo, biogas, biometano e fotovoltaico/agrivoltaico, fornendo consulenza specifica alle aziende agricole e zootecniche.

Il gruppo Cgbi ha consolidato la propria presenza nel comparto agro-energetico con la realizzazione di 23 impianti biogas e ora concentra attenzione e risorse, in particolare, nella produzione di biometano ottenuto esclusivamente da sottoproduzioni agricole, colture di secondo raccolto, effluenti zootecnici e scarti di lavorazione, dando vita a filiere agro-energetiche con i big dell'alimentare Granarolo e Fruttagel. La nuova visione affonda le radici nell'aggregazione tra agricoltori e allevatori in società agricole consortili costituite dai soggetti promotori, a cui sarà affidata la gestione degli impianti: nove sono già avviate in Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli, ma si contano più di dieci iniziative in fase di sviluppo da Nord a Sud. Cgbi si occupa della progettazione e della gestione amministrativa, e soprattutto sostiene finanziariamente tutti i progetti biometano.

"Mi impegnerò a continuare lungo questa linea in sinergia con Confagricoltura - ha affermato il presidente, Gherardi Ravalli Modoni - andando sempre più verso una agricoltura sostenibile e rigenerativa, promuovendo modelli di economia circolare di pari passo con la transizione energetica". ■■■

Nicola Gherardi Ravalli Modoni e Lodovico Giustiniani

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE, NICOLA GHERARDI

Impegno multifiliera per Anb nel 2024

Non solo bietole, ma un'attività ad ampio spettro nel programma dell'Associazione nazionale bieticoltori (Anb), dai contratti per le proteoleaginose all'hub biometano

di **Gaetano Menna**

Nicola Gherardi Ravalli Modoni è il nuovo presidente dell'Associazione nazionale bieticoltori (Anb) per il prossimo triennio. Gli abbiamo chiesto di fare il punto sulla coltivazione e su come ci si muova in una logica di multifiliera.

Presidente, qual è la fotografia del settore bieticolo-saccarifero?

La filiera bieticolo-saccarifera italiana è rappresentata unicamente dagli stabilimenti di Minerbio (Bologna) e Pontelongo (Padova) di Coprob–Italia Zuccheri, dove in media si producono 200.000 t di zucchero all'anno. Si stima per il 2024 una superficie coltivata a barbabietola da zucchero in tendenziale aumento rispetto alla precedente campagna, intorno a 28.000 ha circa, sulla spinta della buona redditività della coltura (plv 3.200 euro/ha nel 2023), nonostante gli eventi atmosferici estremi, l'eccesso di piovosità e il caldo africano, nonché l'incremento folle dei costi di produzione.

Quali sono i vantaggi economici della barbabietola nell'attuale mercato delle commodity?

La barbabietola garantisce un rendimento maggiore rispetto ad altre commodity quali grano, mais e soia, in un contesto mondiale caratterizzato dal prezzo dello zucchero che ha raggiunto livelli record. Ed è una coltura da rinnovo fondamentale nella rotazione agraria per migliorare la fertilità dei terreni, gestire infestanti e parassiti, aumentare la produzione delle colture in successione. Una peculiarità vitale alla luce dei nuovi obblighi introdotti dalla Pac 2023-2027 che impongono la rotazione colturale sui seminativi per poter accedere al pagamento di base, con lo scopo di preservare la fertilità dei suoli.

Ci può indicare i pregi agronomici della barbabietola, nella prospettiva del cambiamento climatico e le opportunità nel settore agroenergetico?

La bieticoltura sta vivendo una nuova fase di sviluppo data dalla valorizzazione a fini energetici dei suoi sottoprodotti, come la produzione di biogas utilizzando le polpe surpressate: un progetto partito più di 10 anni fa, unico in Europa, che ha consentito di incrementare il reddito dell'agricoltore. Ora la nuova frontiera del biometano offre più opportunità ai produttori di barbabietola, anche fuori dal bacino bieticolo-saccarifero, aprendo la strada all'impiego della radice e dell'apparato fogliare. Inoltre, grazie alle innovazioni introdotte, questa coltura può contare su epoche di semina diverse (primaverile, estiva e autunnale), quindi sulla disponibilità di prodotto tutto l'anno.

Il presidente di Anb, Nicola Gherardi Ravalli Modoni

Gioco di squadra di Anb e Cnb

Le due associazioni dei bieticoltori – Anb e Cnb – marciano in piena sintonia come Confederazione dei bieticoltori (Cgbi). Si proseguirà su questa strada?

Ci sarà sempre una strategia condivisa, un gioco di squadra, per sostenere l'agricoltura nel processo di sviluppo delle energie rinnovabili. Da qui è nata l'idea di costituire Bio.Methane.Hub (Bmh), al servizio delle imprese agricole e agroalimentari, con la quale vogliamo dare un impulso alla produzione di biometano, assistendo gli imprenditori agroenergetici, aggregando sottoprodotti e reflui zootecnici, accorciando le distanze tra aziende agricole e impianti, riducendo i costi della logistica e fornendo servizi indispensabili ai fini della tracciabilità e certificazione. La nuova società ha anche il compito di ottimizzare l'uso agronomico del digestato per ridurre il fabbisogno di concime chimico.

Può indicarci il programma e le strategie di Anb nel 2024?

L'Associazione continuerà a tutelare gli interessi dei produttori di barbabietola come ha sempre fatto, nella definizione degli accordi interprofessionali. Si concentrerà nella consulenza specifica alle aziende agricole su biogas, biometano e fotovoltaico/agrivoltaico. Tramite la cooperativa Anb Coop è confermato l'impegno nella raccolta delle biomasse da destinare alla combustione e nella contrattualistica con l'industria per le colture proteoleaginose: colza, girasole e soia. Poi, con il gruppo Cgbi, porteremo avanti la *roadmap* tracciata, che punta ad aggregare agricoltori e allevatori in società agricole consortili costituite dai soggetti promotori, a cui sarà affidata la gestione degli impianti: 9 sono già avviate in Lombardia, Emilia-Romagna e Friuli, ma si contano più di 10 iniziative in fase di sviluppo da Nord a Sud. Cgbi si occupa della progettazione e della gestione amministrativa, soprattutto sostiene finanziariamente tutti i progetti biometano. L'obiettivo è dare vita a nuove filiere agroenergetiche sull'esempio del lavoro svolto finora con Granarolo e Fruttagel. ●

© 2024 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.